

blu stupefacente in netto contrasto con i rossi dell'erica in fiore che ricopre totalmente lo spazio lasciato libero dalle rocce sul piano antistante l'oceano.

I colori forti, le folate di vento e i gabbiani a spazzare il cielo e sfilacciare il bianco delle poche nubi cotonate che arrivano e spariscono nel volgere di pochi minuti, i puntini colorati degli arrampicatori sulle pareti verticali e le onde laggiù in basso che vanno a naufragare sulle rocce completano un quadro naturale di rara e suggestiva bellezza, un posto magico per passarci la notte, ed è quello che avviene, in compagnia dei tanti camperisti che, vista l'assoluta mancanza di divieti, rimangono ben volentieri a godersi le stelle della notte.

È a malincuore che si riparte da un posto così per dirigersi verso l'ultimo dei recinti parrocchiali e dei calvari che abbiamo programmato di visitare a *Pleyben*, un'opera monumentale risalente al 1555 penalizzata dalla luce della grigia giornata che oggi ci accompagnerà fino a sera, peccato, chissà se ci toccherà rivederlo in un'occasione migliore.

Il cielo grigio ci accompagna ancora fino a *Locronan*, dove per la verità il brutto tempo e la pioggerellina che infine si mette a cadere può ben poco contro la bellezza dell'intatto borgo con le antiche case di mercanti e notabili che fiancheggiano le strade fino alla bellissima *Grand Place* contornata da belle abitazioni rinascimentali in granito.

Dirimpetto a queste si erge poi la chiesa di *St-Ronan* con l'adiacente *Chapelle du Penity*, in bello stile gotico fiammeggiante risale al periodo 1424-1480, e un con bel pulpito del 1707 raffigurante episodi della vita, appunto, di *St-Ronan*.

Molto turisticizzata, piena di piccoli negozietti dove i souvenir la fanno da padrone, risulta comunque molto meno sfacciata di altre situazioni dove luci e insegne di tutte le fogge disturbano e invadono ogni muro, ogni facciata e ogni possibile angolo.

Qui hanno almeno avuto l'intelligenza di non invadere più di tanto e di salvaguardare per quanto possibile l'esistente, già questo è sicuramente un merito.

*Quimper*, oltre a essere l'attuale capoluogo del *Finistère*, è stata anche l'antica capitale della *Cornovaglia*, una cittadina dove ancora si respira un'aria tipicamente bretone, ricca di bei monumenti tra i quali spicca indiscussa la cattedrale di *St-Corentin*, uno straordinario esempio di architettura gotica in Bretagna iniziata nel XIII secolo e terminata nel XV.



L'erica in fiore alla Pointe de Penhir



La Cattedrale di St-Corentin a Quimper

Costruita sulle fondamenta di due edifici preesistenti che ne hanno determinato la deviazione dell'asse del coro rispetto a quello della navata, fu quasi interamente spogliata da tutte le opere che in qualche modo ricordavano il periodo feudale nel 1793, in pieno periodo rivoluzionario; una sorte toccata anche a molti castelli, soprattutto nella Valle della Loira, presi d'assalto dalla folla inferocita. Ma l'antica capitale è famosa anche per la sua produzione di ceramiche, favorita fin dal 1690 dalla presenza di argilla lungo le rive dell'*Odet* e di legname con il quale venivano alimentati i forni per la cottura.